Giornale di Merate
Martedì 21 Dicembre 2021

CASTELLO BRIANZA La Conferenza dei servizi ha espresso recentemente parere positivo sul progetto

Moiacchina, centro commerciale più vicino

Gli unici vincoli riguardano l'ambito viabilistico, da rivedere ad esempio i raccordi stradali con la Sp52

CASTELLO DI BRIANZA

(c11) L'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo centro commerciale in località Moiacchina è sempre più vicino. Un ulteriore passaggio è infatti stato compiuto nei giorni scorsi, quando la Conferenza dei servizi – l'istituto volto a semplificare l'azione della pubblica amministrazione attraverso l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo – ha espresso un parere positivo relativamente al progetto. L'unico vincolo imposto riguarda l'ambito viabilistico: i raccordi stradali con la Sp52 dovranno essere rivisti e le corsie di accesso lungo la Sp51 necessiteranno di essere allargate oltre che spostate dal punto in cui erano inizialmente previste. Inoltre, è stata richiesta la costruzione di un'isola spartitraffico per facilitare l'entrata e l'uscita dal parcheggio del nuovo centro. Un occhio di riguardo anche alla mobilità dolce: in questo caso le modifiche richieste prevedono delle migliorie alle connessioni con il trasporto pubblico, un sottopassaggio ciclopedonale sotto la Sp51 e nel complesso svariate nuove strisce pedonali e nuovi marciapiedi. In generale, è proprio il punto sull'aumento delle possibilità di giungere al centro commerciale tramite trasporto pubblico ad essere stato giudicato quello di maggiore impatto sulla zona. L'Amministrazione guidata da **Aldo Riva** ha accolto le osservazioni presentate dalla Conferenza dei servizi e ha avviato le procedure per dare finalmente il via all'importante opera pubblica.

L'area su cui sorgerà il nuovo centro, nota come «At12» era stata resa edificabile dalla precedente Giunta nel 2013 ma il progetto attuale risulta ampiamente modificato, ragion per cui la minoranza si è sempre dichiarata contraria. Originariamente, infatti, l'area era stata pensata per essere ad uso industriale e commerciale, mentre, con l'approvazione della variante al progetto avvenuta negli ultimi mesi del 2020, l'aspetto industriale ha perso rilevanza in favore di quello commerciale: ciò rende scettici i consiglieri del Carroccio, che ritengono che così il piano iniziale venga snaturato eccessivamente. Inoltre, i membri dell'opposizione avanzano una preoccupazione anche di tipo economico, ritenendo che l'insediarsi di un centro commerciale di così grandi dimensioni avrà ripercussioni negative sui negozianti del paese, dirottando la clientela sulla grande distribuzione. I tecnici regionali, tuttavia, hanno valutato come «medio» l'impatto che il nuovo centro avrà sulle attività commerciali e non hanno posto ulteriori ostacoli.